

Circolare informativa: 2020 – 38 – GC-GP

Pergine Valsugana, 04/09/2020

INVALIDAZIONE PRIVACY SHIELD

La Corte di Giustizia europea, con Sentenza del 16 luglio 2020, ha dichiarato invalida la decisione 2016/1250 della Commissione europea sull'adeguatezza della protezione offerta dal regime del Privacy Shield, lo scudo UE-USA per la protezione dei dati personali oggetto di trasferimento verso gli Stati Uniti, e seppur giudicando valida la decisione 2010/87 relativa alle Clausole Contrattuali Tipo (SCC) per il trasferimento di dati personali a destinatari stabiliti in Paesi terzi, ha precisato, tuttavia, come il titolare e/o il responsabile del trattamento siano tenuti a verificare, prima di qualsiasi trasferimento, se nel paese terzo in questione sia rispettato un livello di protezione sostanzialmente analogo a quello garantito dal GDPR nell'Unione Europea.

Molti fornitori statunitensi, quali ad esempio Microsoft Corporation, Google LLC e The Rocket Science Group (Mailchimp), i quali fondavano la legittimità del trasferimento dei dati al di fuori dell'Unione sul Privacy Shield o alle predette clausole contrattuali tipo, al momento risulterebbero non essere più in grado di offrire gli standard di sicurezza previsti dalla normativa europea in materia di privacy.

In base a quanto evidenziato dalla Corte di Giustizia europea e a quanto sancito dal Regolamento europeo 2016/679, attualmente, sarebbe possibile trasferire i dati agli Stati Uniti sulla base delle deroghe previste dagli artt. 46 e 49 del GDPR.

Dove, pertanto, il trasferimento dei dati al di fuori dell'Unione europea non sia garantito da clausole contrattuali tipo o accordi stipulati con la Commissione europea è necessaria l'acquisizione del consenso dell'Interessato o sulla base delle deroghe previste dall'art. 49 del Reg. Ue 2016/679, legittimante solo trasferimenti occasionali e non ripetitivi.

Il Garante italiano non si è ancora pronunciato sulla questione, alcuni dei fornitori statunitensi hanno dichiarato che stanno provvedendo a conformarsi alla normativa europea vigente e in attesa che la Commissione europea stipuli un nuovo accordo scudo per il trasferimento dei dati UE-USA, pertanto, sarà opportuno verificare l'ubicazione dei server utilizzati per la fruizione dei servizi (Office 365, G-Suite, Mailchimp, Facebook,..) e, ove necessario, ottenere il consenso per il trasferimento dei dati extra UE.

Risultando necessario un adeguamento delle informative in riferimento al paragrafo rubricato "LUOGO DI TRATTAMENTO DEI DATI", Vi invitiamo a sostituirne il contenuto, dove facesse riferimento al Privacy Shield, con quanto di seguito riportato:

"I dati personali saranno trattati, in genere, all'interno dell'Unione Europea.

Alcune applicazioni dei servizi utilizzati da parte del Titolare, tuttavia, potrebbero comportare il trasferimento di dati personali negli Stati Uniti. Il predetto trattamento è legittimato dagli artt. 46 e/o 49 del Reg. Ue 2016/679 o, qualora necessario, dal preventivo esplicito consenso degli interessati.

Ove si rendesse necessario, il Titolare avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei propri archivi informatici in altri Paesi extra europei, assicurando da subito che il trasferimento dei dati extra-Ue sarà effettuato solo verso Stati in grado di offrire un livello di protezione adeguato agli standard previsti dalla normativa vigente in materia."

Studio Gadler Srl rimane a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti ed informazioni in merito.